



Forza Vianese

Numero 4 - gennaio/febbraio 2023



FESTA IN VILLA - GRASSI: "TOCCA A VOI"



SEGUICI SUI NOSTRI CANALI

 gsdvianese Calcio.it
 [GsVianeseCalcio](https://www.instagram.com/GsVianeseCalcio)
[vianese_calcio](https://www.instagram.com/vianese_calcio)

MISTER CASINI: "I 2008 SONO IL FUTURO"



Lo conoscono tutti ed egli conosce tutti nel calcio dilettantistico di casa nostra. Dopo due anni di stop per motivi familiari ha deciso di ricominciare e la Vianese ha colto la palla al balzo, tant'è che dopo le dimissioni di **Massimo**

Vacondio, ha subito sondato il terreno con **Emore lemmi**, che tra l'altro allenò Vacondio in tre squadre diverse, che a sua volta ha accettato la sfida con grande entusiasmo. La società, però, per dare una mano al nuovo allenatore ha inserito nel mercato di dicembre due giocatori del calibro di **Jonathan Adusa** e di **Lorenzo Marmioli**, atleti di categoria superiore che dovranno essere in grado di far fare il salto di qualità alla società del presidente Borghi.

“Con l'arrivo di Marmioli, il livello tecnico del centrocampo della Vianese si è indubbiamente alzato – conferma il tecnico **Emore lemmi** - Adusa, invece, l'attaccante che abbiamo preso, ex Lentigione, sta recuperando, ma fisicamente era un po' indietro, ma ha recuperato in fretta e oggi è un giocatore importante. Là davanti, comunque, a Viano c'è l'imbarazzo della scelta, visto che ci sono giocatori di spessore e sarò quindi costretto a tenere fuori qualcuno, visto che in più di 11 non si gioca, ma non sarà facile. Con cinque cambi, però, anche chi si siederà in panchina sono certo che sarà pronto, anche perché per stare a certi livelli occorre una rosa di almeno 16-17 titolari e noi ce l'abbiamo”.

lemmi, facciamo un passo indietro: è vero che la chiamata della Vianese a stagione in corso è stata inaspettata?

“Assolutamente sì. C'era stato un abboccamento in estate, poi il ds Bimbi è andato su Vacondio e io mi ero messo quindi il cuore in pace. Poi Massimo, che è stato un mio giocatore alla Dorando, a Bibbiano e ad Arceto, si è dimesso, il ds mi ha richiamato e io ho accettato con l'entusiasmo di un esordiente. Ero stato costretto a rimanere fuori per due anni, per problemi familiari, che ora ho in parte risolto, ma ora sono di nuovo qui e ne sono felice. Mi sono confrontato con Vacondio, che avevo sentito un po' stressato, tanto da arrivare alle dimissioni, e quindi ci siamo confrontati sulla squadra che, a mi avviso, è stata ben costruita dal ds Bimbi. La Vianese non mi ha chiesto di

E' iniziata l'era di Emore lemmi

“Sono tornato in panchina con l'entusiasmo di un ragazzino. Un miracolo a Viano? Perché no, ma dovrà essere il Fabbrico a farsi del male da solo”



Il tecnico Emore lemmi, a sinistra, con il suo storico vice Andrea Ghizzoni, a destra. Al centro il collaboratore tecnico di prima squadra e Juniores Claudio Montanari

un grave incidente e io staccai la spina, dedicandomi a lei nei due anni successivi, per poi ripartire dalla Folgore Bagno, che in novembre vendette tutti i migliori, tant'è che a fine stagione retrocedemmo. A quel punto andai a Carpineti in Prima, dove sostituii Baroni, attuale trainer della Scandianese, poi mollai a fine anno, ma fui richiamato al posto di Alessandro Piscina l'anno successivo e dalle ultime posizioni portai la squadra alla finale play off persa 5-4 col Sant'Agostino.

Dopo quella stagione mi richiamò la Scandianese, dove tornai volentieri arrivando per due anni ai play off, perdendo la finale col Cittadella per salire in Eccellenza e a quel punto dovetti fermarmi di nuovo per altri due anni, sempre per problemi familiari. Ora le cose a casa stanno andando meglio e ho infatti deciso di accettare la sfida di Viano per rivivere quelle grandi emozioni che il calcio ancora mi sa dare”. **lemmi, tornando a fare un tuffo nel suo passato, qual è stato il suo anno migliore?** “Di certo l'inizio della mia carriera da allenatore, quando ho fatto buoni risultati che mi hanno permesso di mettermi in luce. Poi l'esperienza a Bibbiano dove abbiamo vissuto una testa a testa col Fidenza davvero emozionante, fino alla fine, per poi vincere il campionato a cinque minuti dal termine. Anche l'esperienza ad Arceto è stata esaltante, quando portai la squadra dalla Prima all'eccellenza in due anni. Di ricordi belli ne ho davvero tanti, mentre quelli nei quali sono andato male, casualmente, tendo a dimenticarli (e ride ndr). Ora vorrei inserire Viano fra i ricordi più belli: il materiale c'è e io dovrò metterci del mio, anche se credo che l'allenatore sia importante fino a un certo punto, non oltre il 20%: finché andavo in campo sapevo di incidere notevolmente sull'esito della gara, mentre ora, da quando sono al di qua della riga, so di incidere molto meno, ma farò del mio meglio per ottenere il massimo”.

vincere subito, come non lo aveva chiesto a Massimo, ma di farlo con un programma triennale. Ora tocca a me cercare di proseguire in questo progetto e sono felice di essere rientrato nel calcio con una società ambiziosa, forte di una rosa di qualità e con obiettivi importanti”.

A livello di carriera lei ha iniziato alla grande, vincendo subito nel suo primo anno da allenatore-giocatore, per poi compiere diversi miracoli in piazze importanti e sempre in situazioni difficili. Saprà ripetersi a Viano?

“Non lo so, di certo il Fabbrico ha preso il volo e solo lo stesso Fabbrico può perdere questo campionato. Noi, ovviamente, faremo di tutto per risalire la classifica. Tornando alla mia carriera, attaccai le scarpe al chiodo a 40 anni, quand'ero a Scandiano, dove, nell'ultimo anno da atleta feci anche l'allenatore e vincemmo subito la Promozione, per poi salvarci in Eccellenza e arrivare terzi l'anno dopo. Poi decisi di ripartire da Arceto, che portai dalla Prima alla Promozione in due anni. In seguito allenai gli Allievi nazionali della Reggiana, poi tornai nei dilettanti alla Dorando, che da terzultimo posto, in novembre, portai in Eccellenza al primo tentativo attraverso gli spareggi. Poi Lancetti mi chiamò al Bibbiano e vinsi subito la Promozione, per poi salvarci in Eccellenza a arrivare quarti l'anno dopo. Poco dopo, però, mia moglie ebbe

G&G srl

EAGLE

mediolanum
PRIVATE BANKING

CLEAN SERVICE S.r.l.
impresa di pulizia

FIDEURAM
Private Banker

VFB[®]
BOCEDI

Grassi: "La squadra c'è. Ora tocca a voi"

La cena degli auguri di fine anno a Villa Tacoli fra canti, gnocco fritto e tanta allegria. La Vianese, dopo gli ultimi acquisti, si è data l'obiettivo di ritrovare gioco e punti, forte dell'esperienza di mister Lemmi

Splendida festa della prima squadra della **Vianese** che, in occasione degli auguri di buon Natale e di fine anno solare, è stata ospite del presidente onorario, nonché main sponsor della società, **Enrico Grassi** e della sua gentil consorte **Teresa**, impeccabile organizzatrice dell'evento, nella location di **Villa Tacoli** dove, a suon di gnocco fritto, tigelle, salsumi e vino si è consumata una festa davvero coinvolgente. Ad animare la serata sono stati soprattutto i cori da stadio, molti di stampo granata, inneggiati da capitano **Lorenzo Galassi**, grande tifoso della Reggiana, adattati però alla realtà rossoblù.

Alla festa ha preso parte l'intera rosa dei giocatori, compresi gli ultimi arrivati, ossia **Lorenzo Marmiroli** e **Jonathan Adusa**, ai quali è stato chiesto di cantare come simpatico "rito di iniziazione" alla famiglia rossoblù.



"Pur non essendo là davanti sono comunque contento di ciò che state facendo - ha detto **Enrico Grassi** - ma ora, coi nuovi acquisti, è fondamentale cambiare marcia, per poi tirare le somme alla fine". Nel corso della serata il presidente **Eusebio Borghi** e **Francesca Corradini** hanno presentato la nuova maglia della Vianese che riporta i colori gialloneri, identificativi del main sponsor **EBO GROUP**. In chiusura un gradito omaggio della squadra a **Teresa ed Enrico Grassi**, consegnato da capitano Galassi, che ha preceduto il brindisi finale, assieme a mister Emore Lemmi la cui esperienza sarà fondamentale per far sì che la Vianese possa vivere questo 2023 all'insegna delle aspettative di tutti.



Alcuni flash della splendida festa di fine anno a Villa Tacoli



Casini: "I 2008 sono il nostro futuro"

Il tecnico, ex Reggio Calcio, è entusiasta di aver scelto Viano: "Il progetto è magnifico e il gruppo cresce in fretta. Mattia Casini? E' un talento incredibile e se ci crede arriverà lontano, ma in rampa di lancio ce ne sono anche altri"



Conosce bene il mondo del settore giovanile dove allena da tanti anni e dopo le recenti esperienze alla guida della Juniores del Vezzano e della Reggio Calcio, ha deciso di accettare la proposta della Vianese e di guidare, quest'anno per la prima volta, i 2008 rossoblù. Stiamo parlando di mister **Cristiano Casini**, entusiasta della scelta fatta dopo questo inizio di stagione durante il quale ha visto la sua squadra crescere di settimana in settimana, fino ad arrivare a togliersi tante soddisfazioni, grazie anche a un gruppo di giocatori di Castellarano che hanno dato manforte ai 2008 che l'anno scorso erano accorpati ai 2009 della Vianese. Tra questi spicca il nome di **Mattia Casini**, un giocatore dotato di qualità davvero importanti del quale in futuro se ne sentirà probabilmente parlare.

Mister, ci parla un po' dei suoi 2008 che stanno crescendo in fretta...

"Assolutamente sì. Questa squadra nasce dall'unione dei ragazzi del 2008 che l'anno scorso giocavano assieme ai 2009, reduci da un campionato nel quale di vittorie se ne sono viste poche. Quest'anno, ai giocatori storici, abbiamo inserito un gruppo di ragazzi di Castellarano grazie ai quali siamo riusciti a creare la squadra di solo 2008 che sta davvero crescendo di settimana in settimana, tanto da togliersi soddisfazioni a livello personale, di gruppo e ora anche di classifica".

Mister, come imposta il suo lavoro per consentire a questi atleti di crescere in fretta? E' vero che, fra i suoi atleti, c'è un ragazzino del quale sentiremo probabilmente parlare in futuro?

"Io e il mio collaboratore, **Simone Girolini**, improntiamo le nostre sedute con l'80% di tecnica col pallone e questo, a detta di chi conosceva il gruppo dei 2008 dell'anno scorso, ha portato tutti a raggiungere miglioramenti tangibili. Tra i miei ragazzi ci sono diverse individualità importanti, ma fra questi spicca Mattia Casini, un ragazzo che a mio avviso non ha nulla a che vedere con questa categoria, tant'è che già diverse squadre lo stanno seguendo. Subito sotto di lui abbiamo **Mattia Morani, Sebastiano Tamelli e Riccardo Brunazzi**, quest'ultimo in arrivo dall'Albinea, tutti e tre giocatori di qualità sui quali si può lavorare davvero per creare atleti in grado di disputare dei campionati regionali per poi arrivare in prima squadra".

Come valuta la crescita globale della Vianese a livello societari e di strutture?

"E' proprio questo progetto che mi ha portato a Viano, sono sincero. Fare investimenti sulla struttura e progettare a lungo raggio un'attività di crescita della prima squadra e del Settore giovanile non è cosa da poco: oggi abbiamo a disposizione persone, pulmini, attrezzatura e campi per poter consentire ai nostri ragazzi di crescere nel miglior modo possibile e siamo appena all'inizio. Io seguo la prima squadra ogni domenica e anche in Promozione sono stati fatti progressi importanti e sono certo che i valori emergeranno".

Secondo lei, i giocatori della prima squadra della Vianese sono un punto di riferimento per i giovani?

"I nostri ragazzi, essendo abituati a giocare nel campo della Borzanese, vedono già come punto d'arrivo l'eventualità di giocare al Comunale di Viano dove gioca la prima squadra. Ci sono diversi ragazzi che seguono le partite della Promozione e alcuni atleti a disposizione di mister Lemmi sono visti come idoli o comunque atleti da emulare per poter fare il salto nel mondo del calcio. Qui si respira ovunque un grande entusiasmo e questo è un aspetto assolutamente fondamentale per crescere ad ogni livello".

Qual è il suo obiettivo personale e di squadra per questa stagione?

"Ho avuto esperienze in passato con alcune prima squadre, poi ho allenato gli Juniores regionali a Vezzano, mentre l'ultima mia annata l'ho trascorsa alla Reggio Calcio, dove ho avuto soddisfazioni immense avendo la possibilità di allenare atleti davvero bravi. Era ovvio che passando alla Vianese non avrei potuto ambire ai medesimi obiettivi, non avendo più giocatori di prima fascia, ma è altrettanto vero che ho trovato un gruppo di ragazzi fantastici, disposti al sacrificio, che stanno continuando a crescere. L'obiettivo che mi sono prefissato è quindi quello di raggiungere un livello di crescita dei ragazzi importante, sia dal punto di vista del gioco, quindi dall'imparare a stare in campo al miglioramento dei gesti tecnici, sia nei piccoli gesti che ogni ragazzo vive in ogni occasione: da quando si arriva al campo, al rispetto del materiale e degli orari, degli avversari e dell'arbitro e via dicendo. Insomma, devono imparare a giocare, ma anche a essere uomini".



Sopra i 2008 allenati da mister Cristiano Casini (a destra). Qui a sinistra il suo vice Simone Girolini

